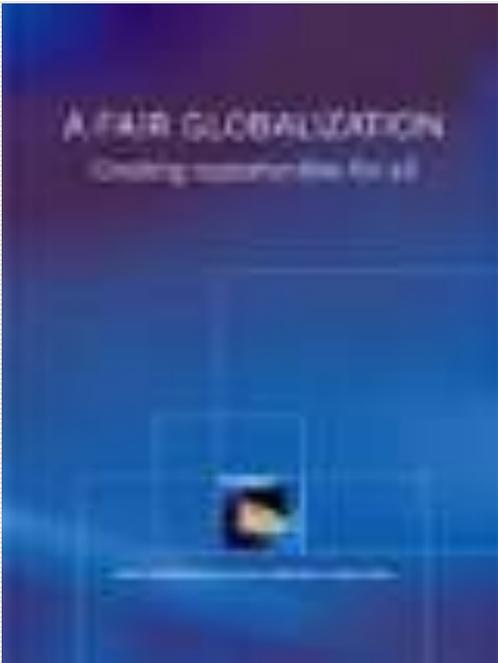


Stati e commercio internazionale: tra diritti e profitti



Monica Di Sisto/Fairwatch

Una globalizzazione giusta



“We believe the dominant perspective on globalization must shift more from a narrow preoccupation with markets to a broader preoccupation with people. Globalization must be brought from the high pedestal of corporate board rooms and cabinet meetings to meet the needs of people in the communities in which they live.

The social dimension of globalization is about jobs, health and education – but it goes far beyond these. It is the dimension of globalization which people experience in their daily life and work: the totality of their aspirations for democratic participation and material prosperity.

A better globalization is the key to a better and secure life for people everywhere in the 21st century”.
2004 - ILO

La delusione del libero commercio



L'economia globale "è di nuovo sotto stress (...) "Il fallimento più grande è da ricondurre fin dal 2008 all'incapacità di affrontare disequaglianze e disequilibri nel nostro mondo iperglobalizzato", spiega l'Unctad nel suo Report 2018.

All'interno della ristretta cerchia delle imprese esportatrici, l'1% delle imprese più grandi capitalizza in media il 57% delle esportazioni di ciascun Paese. Dopo la crisi finanziaria globale, le 5 più grandi imprese esportatrici, in media, rappresentavano il 30% delle esportazioni totali di ciascun Paese.

Anche durante il "boom" tra i primi anni 2000 e il 2007, la quota del Pil catturata dai salari è scesa dal 57,5% a meno del 55 % nei Paesi sviluppati, e dal 53 al 49,5 % nei Paesi in via di sviluppo.

Questa tendenza, dai primi anni '90 ad oggi, ha comportato un massiccio trasferimento di reddito dai lavoratori al capitale (4% del PIL negli Stati Uniti, il 5% in Germania, il 10% in Francia, il 12% in Italia)

Chi controlla, chi decide



Unctad: il commercio da solo non è driver di crescita

- ❑ in **assenza di una forte domanda globale**, è improbabile che il commercio agisca da motore indipendente di crescita globale
 - ❑ i **livelli dei dazi sono rimasti sostanzialmente stabili** negli ultimi anni e la protezione tariffaria resta un fattore critico solo in alcuni settori in un numero limitato di mercati
 - ❑ Tra i settori dove i picchi tariffari sono più elevati c'è l'agricoltura (tariffa media per l'export dei Paesi in via di sviluppo va dal 2,5% per i rapporti preferenziali, a un 20% per gli altri)
 - ❑ A provocare le vere tensioni tra le principali economie globali però, spiega ancora l'agenzia delle Nazioni Unite è **“l'uso diffuso di misure legislative e di altre misure non tariffarie (...)**. Gli standard e i requisiti tecnici regolano circa due terzi del commercio mondiale, mentre varie forme di misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) sono applicate a quasi tutti gli scambi agricoli”
-

Le vere barriere? Regole e standard

- ❑ Le **Barriere tecniche al commercio (TBT)**- toccano oltre il 30% delle linee di prodotti e quasi il **70% del commercio mondiale**.
 - ❑ Le Misure di **controllo dei prezzi riguardano il 15%** del commercio mondiale
 - ❑ Le **Misure Sanitarie e Fitosanitarie (SPS) riguardano circa il 20%** del commercio mondiale.
 - ❑ L'ambito più ampio di applicazione delle misure di restrizione all'esportazione è quello agroalimentare

 - ❑ Principio di precauzione vs «ostacoli immotivati al commercio»
 - ❑ Lo Sviluppo sostenibile non è impegno vincolante
 - ❑ Disaccoppiamento e intervento pubblico
-

Che cosa significa? L'esempio del CETA



- Standard e controlli
 - Cooperazione regolatoria
 - Comitati para-regolatori creati dai trattati
 - Lavoro e sviluppo sostenibile
 - Un tribunale che difende gli investitori
-

Il sogno delle Nazioni Unite



- Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato e proclamato la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.**
 - **Tutti gli esseri umani nascono con uguali e inalienabili diritti e libertà fondamentali.**
 - Le Nazioni Unite si impegnano a sostenere, promuovere e proteggere i diritti umani di ciascun individuo. Questo impegno deriva dallo Statuto delle Nazioni Unite, che riafferma la fede dei popoli del mondo nei diritti umani fondamentali e nella dignità e nel valore della persona umana.
-

Commercio/Diritti

Wto/Onu



Scopi e riferimenti delle regole



Art. I Istituzione dell'Organizzazione

Si istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio (in appresso denominata «OMC»).

1. L'OMC funge da quadro istituzionale comune per la gestione delle relazioni commerciali tra i suoi Membri nelle questioni relative agli accordi e agli strumenti giuridici ad essi attinenti di cui agli allegati del presente Accordo.
2. Gli accordi e gli strumenti giuridici ad essi attinenti di cui agli allegati 1, 2 e 3 (in appresso denominati «Accordi commerciali multilaterali») costituiscono parte integrante del presente Accordo e sono impegnativi per tutti i Membri.



Convenzione sulla biodiversità:

Conformemente alla Carta delle Nazioni Unite e ai principi del diritto internazionale, gli Stati hanno il diritto sovrano di sfruttare le loro proprie risorse applicando la propria politica ambientale ed hanno il dovere di fare in modo che le attività esercitate sotto la loro giurisdizione o il loro controllo non pregiudichino l'ambiente di altri Stati o di regioni che si trovino al di fuori della giurisdizione nazionale.

Vantaggi commerciali vs regole



COMMISSION "NOT IN POSSESSION" OF NATIONAL IMPACT STUDIES FOR CETA, WHILE US BUSINESS LOBBY TAKE STUDY SPIN TO A NEW HEIGHT

Positive economic impacts for TTIP being stretched to the outer limit our expert Rikard Allvin finds, and in other cases, do not exist at all.

SIMON MCKEAGHEY, EDITOR

...warter that it is "not in possession" of any national member States" despite demanding

CETA: al via il comitato segreto sui pesticidi. Il nuovo Parlamento chiede trasparenza

MAR 21 | Pubblicato da Stop TTIP Italia



Inizia la discussione del comitato segreto che può indebolire le norme su pesticidi e qualità del cibo. I nuovi parlamentari italiani e gli eurodeputati chiedano trasparenza

La Campagna Stop TTIP/Stop CETA pubblica documento interno dell'UE con l'agenda dei lavori e lancia un appello: "La prossima settimana a Ottawa i nostri diritti saranno messi in discussione da un comitato tecnico non trasparente. I nuovi parlamentari intervengano subito"



Così Canada e UE usano il CETA per aggirare le norme sugli OGM

LUG 30 | Pubblicato da Stop TTIP Italia



Le istituzioni comunitarie hanno sempre assicurato che l'accordo UE-Canada non avrebbe modificato le leggi su produzione e commercio di prodotti derivati dalle biotecnologie. Ma oggi Stop TTIP Italia è in grado di dimostrare il contrario, pubblicando l'[agenda](#) e la [sintesi finale](#) di una videoconferenza datata 28 aprile 2018. Quel giorno a Parma, Bruxelles e Ottawa tre schermi si illuminavano contemporaneamente, mettendo in comunicazione funzionari dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (EFSA), della Commissione europea e del Governo canadese. All'ordine del giorno lo scambio di informazioni su questioni tecniche e regolamentari nell'ambito del commercio bilaterale di prodotti geneticamente modificati.

La coerenza delle politiche

2014



**COERENZA DELLE POLITICHE:
UN IMPEGNO NECESSARIO
PER LA COOPERAZIONE ITALIANA**

Sintesi e proposte verso un Piano nazionale per la PCD



Brussels, 22 March 2019
(OR, en)

EUCO 1/19

CO EUR 1
CONCL 1

NOTE

From: General Secretariat of the Council
To: Delegations
Subject: European Council meeting (21 and 22 March 2019)
– Conclusions

Delegations will find attached the conclusions adopted by the European Council at the above meeting.

Diritti per le persone, regole per le multinazionali #stopISDS



DIRITTI PER LE PERSONE

REGOLE PER LE MULTINAZIONALI

Abolire ISDS, arbitrati, penali irresponsabili ed approvare un trattato vincolante per i diritti umani e l'ambiente.

Secondo **il nuovo Rapporto "Diritti per le persone, regole per le multinazionali:"** scaricabile a questo link

<https://bit.ly/2AXal9d>, redatto da Francesco Panié e Alberto Zoratti, si dimostra che dalle **195 cause concluse** negli ultimi trent'anni in tutto il mondo, gli **Stati hanno dovuto pagare 84,4 miliardi di dollari alle imprese private** a seguito di sentenze sfavorevoli (67,5 miliardi) o costosi patteggiamenti (16,9 miliardi). Una cifra parziale, visto che alcune cause sono segrete e altre ancora pendenti. **Soldi sottratti a politiche sociali, ambientali, salariali. Nel 2017, anno cui si riferiscono le ultime statistiche, altri 65 casi ISDS sono stati aperti, portando il totale a 855. Ad oggi, sono 113 gli stati che hanno dovuto fronteggiare più di una denuncia da parte degli investitori esteri**

La tua firma conta!

Diritti per le persone, regole per le multinazionali

Chiediamo con una petizione in tutta Europa e un nuovo [Rapporto di denuncia](#) che diritti, ambiente e democrazia valgano di più di interessi, penali e clausole-capestro imposti dalle grandi imprese

Diritti per le persone, regole per le multinazionali

Al presidente della Commissione europea, alla presidenza del Consiglio UE, ai rappresentanti dei Paesi membri e ai Membri del Parlamento europeo.

Aggiungi la tua firma a questa iniziativa europea

*"Gli attuali accordi commerciali e per gli investimenti attribuiscono alle imprese multinazionali e alle corporations ampi **diritti speciali** e un sistema giudiziario parallelo per garantirli.*

549.300 Partecipanti

Nome completo

Indirizzo e-mail

Un ristretto pool di professionisti presiede le corti arbitrali: circa 500 persone hanno ricoperto la carica di arbitro negli oltre 850 casi noti. Circa la metà di loro ha svolto questo lavoro più di una volta, mentre un drappello di soli 13 professionisti si è assicurato più di 30 cause

Segreto commerciale vs trasparenza

Ombudsman asks Council and Commission to publish more TTIP documents

Lingue disponibili : de . en . fr



Press release no. 17/2014

31 July 2014

The European Ombudsman, Emily O'Reilly, has called on the Council of the European Union to publish the EU negotiating directives for the on-going Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP) negotiations with the US. She has also proposed to the European Commission a range of practical measures to enable timely public access to TTIP documents, and to details of meetings with stakeholders. She has opened investigations involving both institutions.

Emily O'Reilly explained: "The EU institutions have made a considerable effort to promote transparency and public participation concerning TTIP. I agree that not all negotiating documents can be published at this stage, there needs to be room to negotiate. However, concerns have been raised about key documents not being disclosed, about delays, and about the alleged granting of privileged access to TTIP documents to certain stakeholders. Given the significant public interest and the potential impact of TTIP on the lives of citizens, I am urging both these EU institutions to step up their proactive transparency policy."

Access to EU negotiating directives and other TTIP documents

The on-going TTIP negotiations aim to cut tariffs and to address differing technical regulations and standards between the EU and the US. If agreed, TTIP will be the biggest bilateral free trade agreement in history. Civil society organisations have, however, raised concerns that the EU's high environmental, health, and consumer standards risk being lowered.

The Ombudsman has opened these investigations to help ensure that the Council and Commission establish a more proactive approach to the transparency of these negotiations. The ultimate goal of the own initiative inquiries is to enhance the legitimacy of the TTIP negotiations in the eyes of citizens. She has asked the Council and Commission to send their opinions on her concrete proposals by 30 September and 31 October 2014 respectively.



Transatlantic Trade and Investment Partnership
Autore: European Union
Copyright: European Union

Ombudsman: "Further steps to increase TTIP transparency necessary"

Lingue disponibili : de . en . fr



Press release no. 1/2015

07 January 2015

The European Ombudsman, Emily O'Reilly, while welcoming the real progress by the European Commission, has made a series of recommendations on how to further increase the transparency of the on-going Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP) negotiations with the US. The recommendations relate to public access to consolidated negotiating texts, greater proactive disclosure of TTIP documents and increased transparency as regards meetings that Commission officials hold on TTIP with business organisations, lobby groups or NGOs.

Emily O'Reilly stated: "The Commission has made real efforts to make the TTIP negotiations more transparent. I am aware that the Commission at times needs to talk to the US confidentially to be able to negotiate effectively. However, US resistance to publishing certain TTIP documents is not in itself sufficient to keep them from the European public. The Commission has to ensure at all times that exceptions to the EU citizens' fundamental right to get access to documents are well-founded and fully justified."

Lobbying transparency also for Commission directors, heads of units, negotiators

The Ombudsman's investigation into the transparency of the TTIP negotiations, opened in July 2014, was triggered by concerns about key documents not being disclosed and about the alleged granting of privileged access to certain stakeholders. She received more than 6000 emails in reply to her public consultation on this matter. The report on this consultation is available [here](#).



Transatlantic Trade and Investment Partnership
Autore: European Union
Copyright: European Union

E' stato necessario...



E nonostante tutto...

R.it

Rep tv



Politica Mondo Cronaca Economia Sport Motori Spettacoli Tecnologia Natura Fun Salute Sapori

D

Edizioni locali

SPECIALI ELEZIONI POLITICHE 2018 GOVERNO GENTILONI LAVORO IMMIGRATI TRUMP PRESIDENTE PYEONGCHANG 2018



28 GIUGNO 2016

Ttip, Marcon (Si) nella sala lettura del trattato: "Un'ora per 800 pagine, non è vera trasparenza"

Da qualche settimana al ministero dello Sviluppo Economico è aperta la sala lettura dove i parlamentari possono consultare i documenti del Ttip, il trattato di commercio transatlantico in corso di negoziazione tra Unione Europea e Usa. La possibilità per deputati e senatori di accedere alle carte del trattato è stata concessa in risposta alle polemiche sull'eccesso di segretezza che per mesi ha circondato il negoziato. Il deputato di Sinistra Italiana, Giulio Marcon, è stato il primo a entrare nella sala di lettura, off limits per giornalisti, organizzazioni non governative e semplici cittadini. Uscendo dalla sua seconda visita al ministero, Marcon racconta il complicato percorso che regola l'accesso ai documenti del Ttip e che, a suo giudizio, mantiene il negoziato ancora troppo poco trasparente.



536



Link



Embed

Visto 2.368 volte

Home • Economia

• Ttip, Marcon (Si) nella sala lettura del trattato: "Un'ora per 800 pagine, non è vera trasparenza"

La parola a un costituzionalista

L'APPROVAZIONE DEL CETA? UNA VERGOGNA



Che il CETA sia stato approvato in sede europea è una VERGOGNA. L'Italia ha tutte le sue possibilità per non ratificare questo sconcio. Glielo impone la sovranità dello stato comunità, l'interesse dei cittadini, l'intangibilità della salute umana e del progresso materiale e spirituale della società, il rispetto dei diritti umani, l'obbligo di tutelare l'ambiente e i beni culturali e soprattutto l'obbligo di tutelare la salute fortemente minacciata, specialmente dagli importatori di carni drogate. Ratificare il CETA è immorale, incostituzionale e produttivo di responsabilità gravissime per i nostri governanti.

Studiare, reagire, cambiare

SEATTLE TO BRUSSELS NETWORK

[ABOUT US](#) [ISSUES](#) [ACTIVITIES](#) [STATEMENTS](#) [BLOG](#) [CONTACT](#)

Civil Society Statement – EU Trade and Investment Policy must be democratised

© February 1, 2018



We, the undersigned civil society organisations call for a fundamental overhaul of the trade policy decision-making process for ongoing and future trade and investment agreements of the EU.



Grazie

www.stop-ttip-italia.net

Info: monicadisisto@gmail.com